

INTERVISTA AL PRESIDENTE
DELLA REGIONE TOSCANA,
ENRICO ROSSI

ABBIAMO RESTITUITO ALL'AGRICOLTURA
UN RUOLO FONDAMENTALE, NON SOLO COME
FONTE DI CIBO, MA ANCHE COME
PRESIDIO DEL TERRITORIO.
UN PRINCIPIO CHE HA UN RUOLO
FONDAMENTALE PER LA TUTELA
DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO E
PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DEI DISASTRI, A CUI SEMPRE PIÙ
FREQUENTEMENTE ORMAI SI ASSISTE.

Le avversità climatiche che colpiscono ripetutamente e sempre più spesso il nostro Paese e la nostra regione danno al titolo della Expo ("Nutrire il pianeta, energia per la vita") una valenza aggiuntiva e ultimativa: se l'uomo non restituisce alla natura il suo spazio vitale e non ricuce le ferite inferte da uno sviluppo sfrenato, la vita sulla terra sarà sempre più difficile, sempre più simile agli scenari apocalittici di certi film degli anni passati. Con quale spirito e con quali speranze la Toscana si appresta a partecipare all'Expo?

Vogliamo presentare la Toscana per quello che rappresenta a 360 gradi. Una Toscana bella ancora, che ha saputo darsi, prima regione italiana, una normativa d'avanguardia, come quella del Piano Paesaggistico e della nuova legge urbanistica, che ha saputo dire basta al consumo inutile del suolo e lo ha fatto restituendo all'agricoltura un ruolo fondamentale, non solo come fonte di cibo, ma anche come presidio del territorio. Un principio valido per le attività agricole, ma anche per la selvicoltura e il governo del bosco, che ha un ruolo fondamentale per il mantenimento del territorio dal punto di vista idrogeologico e per la prevenzione e il contrasto dei disastri, a cui sempre più frequentemente ormai si assiste.

L'Expo invita tutte le Istituzioni partecipanti a mettere in mostra la loro attenzione alla qualità della vita che passa anche da una sana e corretta alimentazione ma certo non si limita a questo. Quale contributo può dare in questo senso la Regione Toscana?

La risposta a questa domanda è in buona parte conseguente alle scelte, appunto, del Piano Paesaggistico, e della legge urbanistica, ma in generale alle scelte che abbiamo fatto per il governo del territorio ed il paesaggio, così come per la coesione sociale, per i diritti, per riequilibrare le risorse. Le abbiamo fatte guardando in avanti, ma anche ritrovando le nostre radici nella Toscana riformista e illuminista, quella che fece le bonifiche al tempo dei Lorena e che pose i presupposti della Toscana di oggi. Una Toscana che è la terra che per prima al mondo ha abolito la pena di morte, ha realizzato il welfare e l'assistenza sanitaria, ha saputo distinguersi non solo per il genio del Rinascimento, ma anche per il suo senso civico, tutti elementi che oggi fanno della Toscana la "terra del buon vivere."

Quali sono i progetti e le iniziative che la Toscana proporrà a Milano?

La Toscana partecipa ad Expo 2015 con l'obiettivo di cogliere a pieno le tante opportunità che un evento del genere può offrire: un'occasione di business, ma anche un investimento a lungo termine, per il "dopo". A Milano saranno presenti milioni di visitatori, ma anche molti rappresentanti della comunità economica internazionale.

Ecco perché abbiamo pensato ad un duplice target: da un lato il pubblico, il turista e magari futuro consumatore di prodotti agroalimentari toscani, dall'altro le imprese e i potenziali investitori esteri. Per questo la Toscana non si limiterà ad essere presente per tutto il mese di maggio all'interno del Padiglione Italia, ma avrà, all'interno dell'area Expo, un ufficio di presidio per tutta la durata dell'evento. Qui si terranno incontri pubblici e di business tra le nostre imprese e possibili partner commerciali. Allo stesso tempo si sta lavorando alla realizzazione di un palinsesto di appuntamenti che porti la Toscana al centro anche del "fuori Expo". Un programma pensato per creare un collegamento fisico tra Milano e la nostra regione, con l'obiettivo di attrarre sul nostro territorio una buona parte dei visitatori di Expo e di far conoscere loro il nostro "buon vivere".

A Milano saranno presenti circa 150 nazioni in rappresentanza di tutti i continenti della terra, un'occasione unica per far conoscere la Toscana contemporanea e stringere nuove connessioni. Quali sono i suoi auspici in tal senso? Con quali realtà internazionali le piacerebbe confrontarsi e sviluppare progetti e relazioni?



**INTERVISTA AL PRESIDENTE
DELLA REGIONE TOSCANA,
ENRICO ROSSI**

The Expo motto has a final meaning: if we don't give back to Nature its vital space and heal the scars produced by ruleless development, life on Earth will become more and more difficult. What are the spirit and the hopes Tuscany will bring to the Expo?

We want to present a 360 degrees image of Tuscany. A good Tuscany that, first among all other regions, issued regulations such as the Landscape Plan and urban planning policies. A region able to stop useless land use and to give back to agriculture its basic role, as a food supplier and as territory preserver. A valid principle for all agricultural activities and forestry, which has a crucial role for the hydrogeological balance and the prevention of environmental disasters, that have become too frequent a scenario.

The Expo invites participants to show their attention to life style and food. What contribution can Tuscany give?

The answer to this question is largely a consequence to the choices of the Landscape plan and urban planning policies but, more generally, to the choices we implemented in term of territory management, social cohesion, civil rights and resources. We made them looking forward to the future and looking backwards to our reformist and enlightened roots. Tuscany was the first country to abolish death penalty, to plan welfare and health care, to stand out for the Renaissance and for its civic sense: all these elements make Tuscany the "land of good life".

What are the projects and events Tuscany will bring to the Expo?

The goal is to fully grasp the opportunities an event like this can offer: a business occasion and a long term investment.

Millions of visitors will be present in Milan, along with international business players.

We thought to aim at a double target: on the one side, the visitors and the future consumers of Tuscan products, on the other companies and potential foreign investors.

Thus, Tuscany will be present during May in the Italian Pavilion and also in separate headquarters for the whole fair: here public and business meeting will take place, to link our companies and possible commercial partners. At the same time, we are working on a schedule of events to bring Tuscany out of the Expo.

A material bridge between Milan and our region in order to attract on our territory a large part of Expo visitors and to share our good life style.

150 nations will be present in Milan, representing all continents. What are your hopes? What countries would you like to get in touch with and develop projects and relations?

Tuscany should engage with all countries all over the world, because each of them can lead to a fruitful exchange of knowledge and relations. Tuscany is "longed for" by the UK, the USA, France, Germany and the interest of United Arab Emirates, South Africa and Brazil is growing.

We cannot but mention the Asian markets as well, from China to India and Japan. Anyway, we cannot overlook any opportunity the Expo 2015 will surely bring.

The Expo has always been a window on the future. What new and interesting events would you personally like to discover?

The theme is strictly connected to Italy and is surely in tune with Tuscany.

I'm very curious to see how the food theme will be addressed: sustainable and fair food and water for the 7 billion people living on the planet is a reachable aim for our generation. Technological advances, innovations, culture and creativity in the realm of food and nutrition tell us that to feed the planet is possible. Perhaps the Expo will be the occasion to increase everybody's awareness of this necessary task.

La Toscana deve parlare con tutti i paesi del mondo, perchè con ciascuno di essi può esserci un proficuo scambio di conoscenze, saperi e relazioni. La Toscana, secondo le più recenti ricerche, è molto "desiderata" dagli abitanti del Regno Unito, Usa, Francia, Germania, ma sta crescendo l'interesse degli Emirati Arabi, Sud Africa e Brasile.

Naturalmente non possiamo dimenticare il mercato orientale, a partire dalla Cina, India, Giappone. Però ripeto, non dobbiamo trascurare nessuna opportunità che l'expo 2015 sicuramente ci offrirà.

L'Esposizione Universale è sempre stata una finestra sul futuro. Quali sono le sue personali attese, cosa le piacerebbe incontrare di nuovo e di interessante nell'evento di Milano?

Sono stato all'Expo di Shanghai e sono sicuro che quella di Milano non sarà da meno. Il tema scelto per questa edizione ben si presta affrontato al meglio in Italia, ed è sicuramente congeniale alla nostra Toscana. Sono quindi molto curioso di vedere come concretamente verrà declinato il tema dell'alimentazione. Garantire cibo e acqua, in maniera sostenibile ed equa, a tutti i 7 miliardi di persone che vivono sul pianeta è un obiettivo alla portata della nostra generazione.

Le conoscenze tecnologiche, le innovazioni la cultura e la creatività legate al settore dell'alimentazione e del cibo ci dicono che "nutrire il pianeta" è possibile. Forse l'expo di Milano sarà l'occasione per far prendere piena consapevolezza a tutti di questa esigenza.

